

ASSOCIATION

At the Annual Assembly of INDICAM
Chairman Guglielmi launches the alarm

The crisis is benefiting imitation products

The annual assembly of Indicam, the Centromarca Institute for the campaign against imitation products, took place on 22 September at the Triennale in Milan. Within the assembly, there was also the convention with the title "If imitation is 'working against', shouldn't the imperative be 'working for'?"

The assembly was the occasion to take stock of the new legislative regulations regarding imitation products (Law 99, 23 July 2009), and the creation in the EU of an Observatory on imitation and piracy, but also to highlight how legal factors are not the only reasons for the renewed strength of the imitation phenomenon. In fact Carlo Guglielmi, Chairman of INDICAM, confirmed in his speech that "A community which tolerates or in some way benefits imitation (the working against), is a community whose culture is no longer working, also at a business level. If in fact there are different factors which lead to the continual increase in the disgraceful phenomenon of imitation, such as the lack and ineffectiveness of regulatory norms to consumer bad habits and international crime, it is also true," emphasized Guglielmi, "that the companies themselves must take responsibility for this state of affairs. Out of laziness, avarice and lack of vision, there are really very few companies which possess the right tools to defend themselves. It is certainly also a cultural problem: companies invest in innovation, but not in defending themselves; partly, perhaps because they don't consider the economy of copies unacceptable." The present international economic crisis only makes the situation worse.

"With the economic crisis, there will soon be another form of responsibility 'by omission' to add to this one, a much more serious one," continued the Indicam Chairman, "companies which choose to operate with illegal work and supplies to balance the books, in reality, helping imitation directly and indirectly. Directly because it penalizes their own competitors exactly like the counterfeiters do and it aids the same currents that feed this phenomenon. Indirectly, but no less serious, because it spreads a contagious culture of illegality that risks becoming a pandemic and uncontrollable. And here," according to Guglielmi, "the entrepreneurial associations come in to play because they must operate while constantly remembering that the behaviour of every single one of their associate members cannot leave out of consideration legitimate defence of common interests in line with

All'Assemblea Annuale di INDICAM
il presidente Guglielmi lancia un allarme

La crisi sta favorendo la contraffazione

Si è svolta il 22 settembre scorso, presso la Triennale di Milano, l'assemblea

annuale di Indicam, l'Istituto di Centromarca per la lotta alla contraffazione, durante la quale si è svolto anche il convegno dal titolo "Se contraffare è "fare contro", l'imperativo non dovrebbe essere "fare per"?".

L'assemblea è stata l'occasione per fare il punto sulle nuove disposizioni legislative in materia (Legge 23 luglio 2009 n.99) e sulla creazione nell'UE di un Osservatorio su contraffazione e pirateria, ma anche per evidenziare come i fattori di contesto giuridico non siano i soli responsabili del rinvigorirsi del fenomeno della contraffazione.

Carlo Guglielmi, Presidente di INDICAM, nel suo discorso ha infatti affermato che "Una comunità che tolleri o in qualche modo favorisca la contraffazione (il fare contro) è una comunità nella cui cultura qualcosa non sta più funzionando, anche a livello d'impresa".

Se infatti sono diversi i fattori che portano al continuo aumento del deprecabile fenomeno della contraffazione, dalla carenza e inefficienza di strumenti normativi al malcostume dei consumatori alla malavita internazionale, è

anche vero - ha sottolineato Guglielmi - che le stesse imprese hanno una responsabilità in questo stato di cose.

"Per inerzia, per avarizia e mancanza di visione sono veramente poche quelle aziende che si dotano degli strumenti atti a difendersi. Si tratta certamente anche di un problema culturale: le imprese investono in innovazione, ma non nella sua difesa, forse, in parte, perché ritengono non inaccettabile l'economia della copia".

E la presente crisi economica internazionale non fa che peggiorare la situazione. "A questa forma di responsabilità "per omissione" se ne sta aggiungendo, con la crisi economica, una ben più grave - ha continuato il presidente di Indicam -: aziende che scelgono, per far quadrare i conti, di operare con lavoro e provviste in nero, di fatto aiutando la contraffazione direttamente e indirettamente. Direttamente, penalizzando i propri concorrenti esattamente come fanno i contraffattori e alimentando gli stessi flussi che nutrono questo fenomeno. Indirettamente, ma non meno gravemente, diffondendo una contagiosa cultura dell'illegalità che rischia di divenire pandemica e incontrollabile".